

Lugo

BAGNARA DI ROMAGNA

Tentano di depredate due villette ma sono messi in fuga dai vicini di casa

«La nostra tranquillità è svanita, noi cittadini non ne possiamo più, viviamo nel terrore»

BAGNARA DI ROMAGNA
ALESSANDRO CASADEI

«La nostra tranquillità è svanita perché queste persone sono spudorate e noi cittadini non ne possiamo più, viviamo nel terrore»: sono le parole che usa la signora Giuseppina B. nel suo amaro sfogo per ciò che le è capitato negli ultimi giorni.

È successo nella prima periferia di Bagnara di Romagna, tra via Pigno e via Mongardi, a ridosso dei campi. Due bande diverse di delinquenti, verosimilmente stranieri da come parlavano, hanno cercato di rubare all'interno di alcune abitazioni, riuscendoci in un caso.

Vanga, bastone e pistola

Il primo episodio venerdì scorso verso le 19.30, in una villetta, nella quale in quel momento non c'era nessuno.

«Ho visto una luce tra gli alberi e poi dopo qualche passo ho udito un gran rumore – racconta la

signora Giuseppina, dirimpettaia delle vittime del furto -. Stavano sventrando uno scurone al pian terreno per entrare dentro. Allora ho iniziato a urlare e poi ho allertato i carabinieri mentre mio marito si è avvicinato per mandarli via. Come se nulla fosse hanno demolito lo scurone e sfondato il vetro, facendo suonare l'allarme; a quel punto due malviventi hanno rincorso mio marito con una vanga e un bastone. Lui è scappato in casa e ha preso la sua pistola scacciandoli ed è tornato giù sparando in aria per farli desistere e difenderci».

Alla fine i ladri sono comunque entrati e hanno ripulito tre camere, portando via oggetti comunque di poco valore. Poi sono fuggiti a piedi tra i campi, raggiungendo un complice in auto; nei preparativi dell'intrusione si erano anche arrampicati sul tetto per cercare di manomettere e distruggere la sirena dell'allarme, senza però riuscirci.



Foto d'archivio generica

Con le torce in mano

Il secondo episodio invece è capitato martedì, stesso orario e stesso posto; in questo caso però i malviventi sono stati messi in fuga ancor prima di agire.

«Stavo tornando a casa e parcheggiando ho visto due persone con delle torce in mano - racconta la signora -. Ho avvisato intimorita mio marito che è uscito di

nuovo con la pistola scacciandoli mettendoli subito in fuga; sono scappati nuovamente attraverso i campi mentre noi avvisavamo i carabinieri, che si sono poi precipitati con due pattuglie».

In questo caso però è intervenuto anche un altro vicino di casa, che ha pensato che dovevano avere qualcuno in macchina ad attenderli per una fuga sicura.

Quei campi usati come via di fuga sbucano a ridosso del cimitero, quindi lui con la sua auto si è diretto lì; intuizione brillante perché ha trovato una Fiat Punto bianca nascosta, che appena lo ha visto è sgommata via.

L'improvvisato "detective" non si è perso d'animo e li ha inseguiti a tutta velocità fino a Lugo, riuscendo a prenderne il numero di targa.

Tutti i residenti in allerta

Tutto il paese è vicino a questa famiglia, in cui marito e moglie hanno cercato, riuscendoci, di tutelare la sicurezza del vicinato, mettendo a repentaglio anche la loro sicurezza.

In segno di solidarietà altri vicini di casa organizzeranno delle passeggiate serali con delle torce illuminando a giorno quelle vie; un effetto deterrente che dovrebbe scoraggiare altre bande che comunque ora sanno che in quella zona i residenti sono allertati.

Rimane il brutto ricordo col quale dovranno dormire ogni sera i due coniugi: «Non ci sentiamo più al sicuro e non potremo più uscire assieme, perché per ora uno di noi deve rimanere sempre in casa a sorvegliare».

Quindici giorni per ritirare una raccomandata: lamentele

Insieme per Cotignola segnala disservizi all'ufficio postale di Barbiano

COTIGNOLA

«Quindici giorni per ritirare una raccomandata: è quanto un residente barbiano deve attendere per potere avere la propria corrispondenza. Non la corrispondenza qualunque, ma atti giudiziari e altri atti legali per i quali Poste Italiane ha l'esclusiva di consegna».

La denuncia è del gruppo consigliere di Insieme per Cotignola, che racconta il caso di una cittadina e di un avviso di giacenza consegnato dal postino il 22 settembre scorso: "Gentile cliente, la invitiamo a ritirare l'invio presso l'ufficio postale di Barbiano dal 3 ottobre". Ma il 3 ottobre è un sabato, e l'ufficio postale di Barbiano con il "nuovo orario" è chiuso di sabato; così il primo giorno utile per ritirare la raccomandata diventa il mercoledì successivo, il 7 ottobre, unico turno settimanale di apertura.

«Si tratta di un giorno lavorativo, ho dovuto chiedere un permesso per poter ritirare la raccomandata», ha dichiarato la vitti-



Fila in Posta a Barbiano nell'unico giorno di apertura

ma del disservizio.

Oltre al danno, la beffa: nella ricevuta infilata in buchetta, Poste Italiane parla anche di un ripristino post-emergenza del servizio su tre turni settimanali "a partire dal 27 settembre": ripristino che - a differenza di altri uffici - per Barbiano non è mai avvenuto.

«Sono andata in posta il 3 ottobre fidandomi dell'avviso di giacenza che citava un ripristino dell'orario, per poi trovare lo sportello chiuso - ha dichiarato la cittadina -. Una perdita di tempo inutile. In seguito ho chiamato il servizio clienti e mi è stato detto di delegare il ritiro. In po-

che parole, viene dato per scontato che un lavoratore debba farsi aiutare da qualcun altro per usufruire del servizio, ma se una persona è sola?».

«L'intento pare essere una precisa strategia del Gruppo postale, intento a smantellare definitivamente l'ufficio - sottolinea il capogruppo Davide Pietrantoni -. In una comunicazione all'amministrazione comunale, i vertici locali di Poste hanno infatti fatto sapere che "la consistenza del personale che opera negli uffici viene determinata in relazione ai volumi medi di traffico, la tipologia dei servizi richiesti e ai bacini d'utenza previsti". Poste Italiane ha scelto di mantenere solo un turno (per di più in orario lavorativo) di apertura: sono 5 ore e 25 minuti di apertura su base settimanale. Può essere questo un servizio? È evidente che questa strategia è finalizzata a dimostrare un flusso basso di accessi, per poi chiudere definitivamente lo sportello».

È stata lanciata una raccolta firme per chiedere a Poste di ripristinare il servizio dell'ufficio postale di Barbiano su non meno di tre turni settimanali (di cui uno al sabato): info tel. 349 3523188 e 349 446 2642.

Fosso Vecchio: riunione per analizzare gli episodi e studiare soluzioni

In diverse occasioni le acque hanno presentato anomalie come schiuma o intorbidimento

BAGNACAVALLO

Riunione allargata nella sala del consiglio dei capigruppo consiliari sul tema del canale di irrigazione Fosso Vecchio. Sono intervenuti anche rappresentanti del Consorzio di bonifica, di Arpa e delle associazioni di categoria.

L'incontro è stato organizzato in accordo con le associazioni di categoria e gli agricoltori allo scopo di analizzare e approfondire i molteplici episodi in cui le acque presentavano anomalie come schiuma o intorbidimento, con danni delle colture irrigate, in particolare sementifere, susseguiti nel corso del 2019 e proseguiti nel 2020 nelle campagne che costeggiano il Fosso Vecchio.

La grande preoccupazione degli agricoltori, delle associazioni di categoria e dei cittadini è stata condivisa dal consiglio comunale di Bagnacavallo, che con un ordine del giorno, proposto da tutti i gruppi e approvato all'unanimità nei giorni scorsi, aveva impe-



Il Fosso Vecchio

gnato il sindaco e la giunta «a dimostrare la vicinanza e il sostegno agli agricoltori con azioni concrete atte ad individuare il prima possibile le cause e le soluzioni definitive ai problemi indicati, permettendo così agli agricoltori del nostro territorio di poter attingere in sicurezza le acque necessarie alle colture delle loro aziende».

Durante la serata gli enti coinvolti nella gestione del canale hanno presentato i dati dell'intensa attività di prelievi e campionamenti effettuati da marzo 2019 e i cui risultati sono attualmente al vaglio dell'autorità giudiziaria.